SCHEDA

| D - CODICI | |
|---|--|
| TSK - Tipo scheda | BDM |
| LIR - Livello catalogazione | P |
| NCT - CODICE UNIVOCO | |
| NCTR - Codice Regione | 20 |
| NCTN - Numero catalogo generale | 00248169 |
| ESC - Ente schedatore | S252 |
| ECP - Ente competente per tutela | S252 |
| OG - BENE CULTURALE | |
| AMB - Ambito di tutela MiC | demoetnoantropologico |
| CTG - Categoria | STRUMENTI E ACCESSORI/ LUDICI |
| OGT - DEFINIZIONE BENE | |
| OGTD - Definizione | Tabella |
| OGTT - Tipologia | giocattolo |
| OGTV - Configurazione strutturale e di contesto | bene semplice |
| OGD - DENOMINAZIONE | |
| OGDT - Tipo | locale |
| OGDN - Denominazione | matracca |
| OGR - Disponibilità del bene | bene disponibile |
| AC - ALTRI CODICI | |
| ACC - CODICE SCHEDA - AL | TRI ENTI |
| ACCE - Ente/soggetto responsabile | R20 |
| ACCC - Codice identificativo | 53004 |
| ACCP - Progetto di riferimento | Servizi Catalografici e Informatici relativi al Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale della Sardegna |
| LC - LOCALIZZAZIONE GEOGI | RAFICO - AMMINISTRATIVA |
| PVC - LOCALIZZAZIONE | |
| PVCS - Stato | ITALIA |
| PVCR - Regione | Sardegna |
| PVCP - Provincia | OR |
| PVCC - Comune | Ales |
| PVCL - Località | Zeppara |
| LDC - COLLOCAZIONE SPEC | |
| LDCT - Tipologia | museo |
| LDCU - Indirizzo | Via Vittorio Emanuele, 10 |
| | |

| DTZ- CRONOLOGIA GENERICA DTZG - Fascia cronologica /periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da DTSF - A 1996 DTM - Motivazione/fonte DA - DATI ANALITICI DES - Descrizione Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella parte superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2033, situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della collezione, costituitosi a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996, progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossi (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modal ad al arti strumenti della tradizione sarda. In genere il Venede Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi suoni sostituivano quelli delle campane della chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Scri a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa, riscime ad altri strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi strumenti della tradizione sarda. In genere il Venere Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti della tradizione sarda. In genere il Venere Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti della tradizione | | |
|--|--------------------------------|--|
| PRVR - Regione Sardegna PRVP - Provincia PRVP - Provincia OR PRVC - Comune Ales PRVL - Località Zeppara DT - CRONOLOGIA DTZ - CRONOLOGIA GENERICA DTZG - Fascia cronologica /periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1993 DTSF - A 1996 inventario muscale DA - DATI ANALITICI Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro dell' tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella parts superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Musco del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della collezione, costituitosi a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996, progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Coss (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costrutive, modal e regole d'uso, Questo strumento aveva una finzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa inseme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerd Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti, che producevano sono iripetti e cupi. Generalmente questi strumenti, che producevano sono iripetti e cupi. Generalmente questi strumenti, che producevano sono iripetti e cupi. Generalmente questi strumenti, che producevano sono iripetti e cupi. Generalmente questi strumenti, che producevano sono ir | • | luogo di rilevamento |
| PRVP - Provincia OR PRVC - Comune Ales PRVL - Località Zeppara DT- CRONOLOGIA DTZ- CRONOLOGIA DTZ- Fascia cronologica / periodo DTS- Specifiche fascia cronologica/periodo DTS- CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da DTSI - Da DTSI - Da DTSI - A 1996 DTM - Motivazione/fonte inventurio museale DA- DATI ANALITICI Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro delle tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella part superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un lissello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della collezione, costituitosi a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996, progetto, svolto in collaborazione con la cartedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Coss (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costrutive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa inseme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerd Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi stomi sostituivano quelli delle campane della chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Seri a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa, periodi ni cui le campane delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambini riempivano le strade el strade di rumori della matracca, tave rettangolare con un battaglio in ferro per | PRV - LOCALIZZAZIONE | |
| PRVP - Provincia PRVC - Comme Ales PRVL - Località Zeppara DTT - CRONOLOGIA DTZ - Fascia cronologica /pcriodo DTZ - Specifiche fascia cronologica/pcriodo DTS - Specifiche fascia cronologica/pcriodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da DTSI - Da DTSI - Da DTSI - Da DSS - Descrizione Costitutio da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro delli tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella part superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. E riconducibile al nucleo originario della collezione, costituitosi a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996, progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricera sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocatto di del passato, le relative tecniche costrutive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa inseme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerd Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripettui e cupi. Generalmente questi suoni, che protucevano suoni ripettui e cupi. Generalmente questi surumenti, che producevano suoni ripettui e cupi. Generalmente questi surumenti, che producevano suoni ripettui e cupi. Generalmente questi surumenti, che producevano suoni ripettui e cupi. Generalmente questi surumenti, che producevano suoni ripettui e cupi. Generalmente questi surumenti, che producevano suoni ri | PRVS - Stato | ITALIA |
| PRVC - Comune PRVL - Località Zeppara DT-CRONOLOGIA DTZG - Fascia cronologica /periodo DTS Specifiche fascia cronologica/periodo DTS Specifiche fascia cronologica/periodo DTSI - Da DTSI - Da DTSI - Da DTSI - A DTSI - A DTM - Motivazione/fonte Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella part superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo riginario della collezione, costituitosi a seguito di un laboratorio didatico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996. progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell' Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai rugazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costrutive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e riuda, evniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerd Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi suoni sostituivano quelli delle campane della chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Seri a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa, period in cui le campane delle chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Seri a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa, period in cui le campane delle chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. | | Sardegna |
| DTY- CRONOLOGIA DTZ- CRONOLOGIA GENERICA DTZG - Fascia cronologica / periodo DTZS - Specifiche fascia cronologica / periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1993 DTSF - A 1996 DTM - Motivazione/fonte inventario museale DA - DATI ANALITICI Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocatolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5. 2003), situato a Zeppara, firszione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della collezione, costitutiosi a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996, progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossi (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocatoli del passato, le relative teeniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e regole d'uso un serva uni surio della Settimana Santa insieme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerd Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del pasce e suonare questi strumenti, che producevano sonori ripetuti e cupi. Generalmente questi suoni sostituivano quelli delle campane delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambin riempivano le strade le strade di rumori della matracca, tave rettangolare con un battaglio in ferro per parte, delle taulittas, due o tavolette di legno legate assieme che, sbattute le une sulle altre, creavano sonorità ritmiche e ripetitive, e dell'arranedda, una ruota dentata intorno a | PRVP - Provincia | OR |
| DTZ - CRONOLOGIA DTZG - Fascia cronologica /periodo DTSS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da DTSF - A DTSF - A DTSF - A DTSI - Da DTSF - A DTSI - Da DTS - Specifiche fonce Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella part superiore della favola è stato creato un manico da un apranico da una apranico da un apranico da un apranico da un apranico da un apr | PRVC - Comune | Ales |
| DTZ - CRONOLOGIA GENERICA DTZG - Fascia cronologica / periodo DTSS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1993 DTSF - A 1996 DTM - Motivazione/fonte inventario museale DA - DATI ANALITICI Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella part superiore del tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nuori originario della collezione, costitutiosi a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996, progetto, svotto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa del 1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragari delle scuole media ej giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità fudica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Veneme del Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del passe e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi suoni sostituivano quelli delle campana della chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Scri a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa periodi in cui le campane delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambini riempivano le strade le strade di rumori della matracca, tave rettangolare con un battaglio in ferro per parte, delle taulittas, due tavolette di legleno legate assiseme che | PRVL - Località | Zeppara |
| DTZG - Fascia cronologica /periodo DTS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1993 DTSF - A 1996 DTM - Motivazione/fonte DES - Descrizione Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella part superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della collezione, costituitosi a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996. progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durane una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa urane una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa durane una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa durane una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa durane una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi strumento, ne relative tecniche costruttive, modal e rituale, veniva unitizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi strumento, ne relative tecniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento | DT - CRONOLOGIA | |
| DTXS - Specifiche fascia cronologica/periodo DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1993 DTSF - A 1996 DTM - Motivazione/fonte inventario museale DA - DATI ANALITICI Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella parte superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Comuna en 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della Collezione, costitutios ia seguito di un laboratorio didattico della Sacuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996, progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Coss (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerel Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del pase e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi suoni sostituivano quelli delle campane della chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Scri a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa, periodo in cui le campane delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambini riempivano le strade le strade di rumori della matracca, tave rettangolare con un battaglio in ferro per parte, delle taulittas, due o tavolette di legno legate assieme che, sbattute le une sulle altre, creavano sonorità ritmiche e ripetitive, e de | DTZ - CRONOLOGIA GENERI | [CA |
| DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da DTSF - A 1996 DTM - Motivazione/fonte Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella parte superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996. progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità fudica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi suoni sostituivano quelli delle campane della chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Seri a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa, period in cui le campane delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambini riempivano le strade le strade di rumori della matracca, tave rettangolare con un battatglio in ferro per parte, delle taulittas, due o tavolette di legno legate assieme che, sbattute le une sulle altre, creavano sonorità ritmiche e ripetitive, e dell'arranedda, una ruota dentata intorno alla quale ruotava una tavola di legno, che provocava un rumore di raganella" (BIBR: LECCA 2021, p. 360). | _ | XX |
| DTSI - Da DTSF - A 1996 DTM - Motivazione/fonte DA - DATI ANALITICI Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella parte superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della Collezione, costituitosi a seguito di un laboratorio didattico della Sucola media di Ales condotto negli anni 1993-1996. progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venere Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi suoni sostituivano quelli delle campane della chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Scri a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa, period in cui le campane delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambini riempivano le strade le strade di rumori della matracca, tav rettangolare con un battaglio in ferro per parte, delle taulittas, due o tavolette di legno legate assieme che, sbattute le une sulle altre, creavano sonorità rittmiche e ripetitive, e dell'arranedda, una ruota | <u>-</u> | fine |
| DTM - Motivazione/fonte DA - DATI ANALITICI DES - Descrizione Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella parte superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996. progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossi (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerd Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi suoni sostituivano quelli delle campane della chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Seri a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa, periodi in cui le campane delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambini riempivano le strade le strade le trumori della matracca, tav rettangolare con un battaglio in ferro per parte, delle taulittas, due o tavolette di legno legate assieme che, sbattute le une sulle altre, creavano sonorità ritmiche e ripetitive, e dell'arranedda, una ruota dentata intorno alla quale ruotava una tavola di legno che provocava un rumore di raganella" (BIBR: LECCA 2021, p. 360). | DTS - CRONOLOGIA SPECIFI | CA |
| DTM - Motivazione/fonte DA - DATI ANALITICI Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella parte superiore della tavola è tato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della Collezione, costituitosì a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996. progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossi (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerd Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi strumenti al settimana Santa, periodi in cui le campane delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambini riempivano le strade le strade di rumori della matracca, tave rettangolare con un battaglio in ferro per parte, delle taulittas, due o tavolette di legno legate assieme che, sbattute le une sulle altre, creavano sonorità ritmiche e ripetitive, e dell'arranedda, una ruota dentata intorno alla quale ruotava una tavola di legno che provocava un rumore di raganella" (BIBR: LECCA 2021, p. 360). | DTSI - Da | 1993 |
| DES - Descrizione Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella parte superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della collezione, costituitosi a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996. progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerd Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del pase e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi suoni sostituivano quelli delle campane della chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Scri a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa, period in cui le campane delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambini riempivano le strade le strade di rumori della matracca, tav rettangolare con un battaglio in ferro per parte, delle taulittas, due o tavolette di legno legate assieme che, sbattute le une sulle altre, creavano sonorità ritmiche e ripetitive, e dell'arranedda, una ruota dentata intormo alla quale ruotava una tavola di legno che provocava un rumore di raganella" (BIBR: LECCA 2021, p. 360). | DTSF - A | 1996 |
| Costituito da una tavola rettangolare di colore chiaro. Al centro della tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella parte superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nuclee originario della Collezione, costituitosi a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996. progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerd Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi strumenti che protucevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambini riempivano le strade di rumori della matracca, tav rettangolare con un battaglio in ferro per parte, delle taulittas, due o tavolette di legno legate assieme che, sbattute le une sulle altre, creavano sonorità ritmiche e ripetitive, e dell'arranedda, una ruota dentata intorno alla quale ruotava una tavola di legno che provocava un rumore di raganella" (BIBR: LECCA 2021, p. 360). | DTM - Motivazione/fonte | inventario museale |
| tavola è collocato un battente di ferro di forma squadrata. Nella parts superiore della tavola è stato creato un manico da un apertura semicircolare e un listello inchiodato nella parte superiore. L'oggetto appartiene alla collezione del Museo del giocattolo tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della collezione, costituitosi a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996. progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossa (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerd Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi suoni sostituivano quelli delle campane della chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Scri a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa, periodi in cui le campane delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambini riempivano le strade le strade di rumori della matracca, tave rettangolare con un battaglio in ferro per parte, delle taulittas, due o tavolette di legno legate assieme che, sbattute le une sulle altre, creavano sonorità ritmiche e ripetitive, e dell'arranedda, una ruota dentata intorno alla quale ruotava una tavola di legno che provocava un rumore di raganella" (BIBR: LECCA 2021, p. 360). | DA - DATI ANALITICI | |
| tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nuclec originario della collezione, costituitosi a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996. progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisi durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossi (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modal e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerd Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi suoni sostituivano quelli delle campane della chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Scri a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa, periodi in cui le campane delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambini riempivano le strade le strade di rumori della matracca, tave rettangolare con un battaglio in ferro per parte, delle taulittas, due o tavolette di legno legate assieme che, sbattute le une sulle altre, creavano sonorità ritmiche e ripetitive, e dell'arranedda, una ruota dentata intorno alla quale ruotava una tavola di legno che provocava un rumore di raganella" (BIBR: LECCA 2021, p. 360). | DES - Descrizione | • |
| | NSC - Notizie storico-critiche | tradizionale della Sardegna (deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21.5.2003), situato a Zeppara, frazione del Comune di Ales (OR) e inaugurato il 14 dicembre del 2002. È riconducibile al nucleo originario della collezione, costituitosi a seguito di un laboratorio didattico della Scuola media di Ales condotto negli anni 1993-1996. Il progetto, svolto in collaborazione con la cattedra di Tradizioni Popolari dell'Università di Cagliari, grazie alle informazioni acquisite durante una ricerca sul campo coordinata dal Professor Nando Cossu (1943-2022), aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi delle scuole medie i giocattoli del passato, le relative tecniche costruttive, modalità e regole d'uso. Questo strumento aveva una funzionalità ludica e rituale, veniva utilizzato durante il periodo della Settimana Santa insieme ad altri strumenti della tradizione sarda. In genere il Venerdì Santo i ragazzi venivano incaricati di andare in giro per le vie del paese e suonare questi strumenti, che producevano suoni ripetuti e cupi. Generalmente questi suoni sostituivano quelli delle campane della chiesa che non venivano suonate fino al giorno di Pasqua. Scrive a questo proposito Anna Lecca: "Durante la Settimana Santa, periodo in cui le campane delle chiese tacciono in segno di lutto, gruppi di bambini riempivano le strade le strade di rumori della matracca, tavola rettangolare con un battaglio in ferro per parte, delle taulittas, due o tre tavolette di legno legate assieme che, sbattute le une sulle altre, creavano sonorità ritmiche e ripetitive, e dell'arranedda, una ruota dentata intorno alla quale ruotava una tavola di legno che provocava |
| MTC - MATERIA E TECNICA | MT - DATI TECNICI | |
| | MTC - MATERIA E TECNICA | |

| MTCP - Riferimento alla parte | tabella | |
|--|--|--|
| MTCM - Materia | legno/ castagno | |
| MTCT - Tecnica | taglio | |
| MTCT - Tecnica | levigatura | |
| MTC - MATERIA E TECNICA | | |
| MTCP - Riferimento alla parte | battente | |
| MTCM - Materia | metallo/ ferro | |
| MTCT - Tecnica | inchiodatura | |
| MIS - MISURE | | |
| MISZ - Tipo di misura | altezzaxlunghezza | |
| MISU - Unità di misura | cm | |
| MISM - Valore | 32.6x13 | |
| UT - UTILIZZAZIONI | | |
| UTU - DATI DI USO | | |
| UTUT - Tipo | storico | |
| UTUF - Funzione | ludica | |
| UTUM - Modalità di uso | Il suono veniva prodotto scuotendo con energia la tavola per la maniglia. Il battente urta sulla superficie dell'elemento centrale producendo un suono ripetuto. | |
| UTUO - Occasione | Settimana Santa | |
| CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI | | |
| STC - STATO DI CONSERVAZIONE | | |
| STCC - Stato di conservazione | buono | |
| TU - CONDIZIONE GIURIDICA E | PROVVEDIMENTI DI TUTELA | |
| CDG - CONDIZIONE GIURIDIO | CA | |
| CDGG - Indicazione generica | proprietà Ente pubblico territoriale | |
| CDGS - Indicazione specifica | Comune di Ales | |
| BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi | no | |
| DO - DOCUMENTAZIONE | | |
| DO - DOCUMENTAZIONE | | |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FO | TOGRAFICA | |
| | 2000248169_fta_001 | |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FO | | |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FO FTAN - Codice identificativo | 2000248169_fta_001 | |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FO FTAN - Codice identificativo FTAX - Genere | 2000248169_fta_001 documentazione allegata | |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FO FTAN - Codice identificativo FTAX - Genere FTAP - Tipo | 2000248169_fta_001 documentazione allegata fotografia digitale (file) | |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FO FTAN - Codice identificativo FTAX - Genere FTAP - Tipo FTAF - Formato | 2000248169_fta_001 documentazione allegata fotografia digitale (file) jpg | |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FO FTAN - Codice identificativo FTAX - Genere FTAP - Tipo FTAF - Formato FTAA - Autore | 2000248169_fta_001 documentazione allegata fotografia digitale (file) jpg Porru, Angelica | |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FO FTAN - Codice identificativo FTAX - Genere FTAP - Tipo FTAF - Formato FTAA - Autore FTAK - Nome file originale | 2000248169_fta_001 documentazione allegata fotografia digitale (file) jpg Porru, Angelica | |

| BIBJ - Ente schedatore | S252 |
|---|--|
| BIBH - Codice identificativo | BS252002 |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBF - Tipo | contributo in miscellanea |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Lecca Anna, Giocattoli di legno, in Legni. Storia, cultura e tradizione in Sardegna, Nuoro, Ilisso, 2012, pp. 349-364. |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBR - Abbreviazione | HUIZINGA 2002 |
| BIBJ - Ente schedatore | S252 |
| BIBH - Codice identificativo | BS252003 |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBF - Tipo | libro |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Huizinga Johan, Homo Ludens, Einaudi, Torino 2002 (trad. it. da 1938, Homo Ludens, Leida). |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBR - Abbreviazione | CARPITELLA 1973 |
| BIBJ - Ente schedatore | S10 |
| BIBH - Codice identificativo | 00000776 |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBF - Tipo | libro |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Carpitella Diego, Musica e tradizione orale, Palermo, Flaccovio, 1973. |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBR - Abbreviazione | ATZORI 1971 |
| BIBJ - Ente schedatore | S252 |
| BIBH - Codice identificativo | BS252009 |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBF - Tipo | contributo in periodico |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Atzori Mario, I giochi dei bambini in una comunità sarda, in Uomo & Cultura, IV(1971), pp. 165-211. |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBR - Abbreviazione | FARA 1909 |
| BIBJ - Ente schedatore | S10 |
| BIBH - Codice identificativo | 00000786 |
| BIBX - Genere | bibliografia di corredo |
| BIBF - Tipo | periodico |
| BIBM - Riferimento bibliografico completo | Fara Giulio, Musica popolare sarda. Piccolo contributo alla storia ed arte dei suoni, Rivista Musicale Italiana, 1909. |
| AD - ACCESSO AI DATI | |
| ADS - SPECIFICHE DI ACCESS | SO AI DATI |
| ADSP - Profilo di accesso | 1 |
| ADSM - Motivazione | scheda contenente dati liberamente accessibili |
| | |

| CMPD - Anno di redazione | 2022 | |
|---|--|--|
| CMPN - Responsabile ricerca e redazione | Porru, Angelica | |
| RSR - Referente verifica scientifica | Saba, Gianna | |
| FUR - Funzionario responsabile | Saba, Gianna | |
| AN - ANNOTAZIONI | | |
| OSS - Osservazioni | Trattandosi di un giocattolo sonoro, risulta catalogato nel 2015 con scheda SM/P (Codice numerico di classificazione Hornbostel-Sachs: 111.12) per il progetto Servizi relativi al Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale della Sardegna; catalogatore: Michele Mossa; referente scientifico: Gian Nicola Spanu. | |